



Alla fine dopo 27 mesi di travagliato rapporto con la città, dopo una serie innumerevole di incomprensioni, di polemiche e di scontro il sindaco di Roma, Ignazio Marino, a conclusione di una giornata travagliatissima e piena di colpi di scena, si dimette e getta la spugna essendo rimasto praticamente da solo. Il groviglio, l'ultimo della serie, che è apparso inestricabile ma che, in realtà, è solo la goccia che ha fatto traboccare il vaso, è stato quello delle spese di rappresentanza fatte con la carta di credito del comune. Alcune di queste nelle giustificazioni date dallo stesso Marino sono state poi clamorosamente smentite. Ma è ovvio che tali peccati veniali potevano essere superati anche perchè lo stesso Marino si era detto disponibile a rimborsare di tasca propria tutte le spese fatte. Il problema era ed è quello che non esistevano più le condizioni politiche per proseguire nell'avventura frasyagliata ed irta di ostacoli dei 27 mesi di Marino alla guida del Campidoglio.

Sembrano essere passati secoli dal giorno dell'entusiasmante vittoria di un sindaco Pd che aveva alimentato speranze di grandi cambiamenti. E' doveroso sottolineare che il sindaco Marino, per legge, ha venti giorni di tempo per eventualmente ritirare le dimissioni. Ed in tal senso lo stesso Marino, come primo atto ufficiale dopo aver presentato le dimissioni, ha richiesto una verifica politica per valutare la situazione. "Non è un'astuzia la mia. E' la ricerca di una verifica seria, se è ancora possibile - ha sostenuto Ignazio Marino - ricostruire queste condizioni politiche".

Nel frattempo le opposizioni scalpitano ed è già partito il totocandidato per le probabili elezioni che si terranno nella prossima primavera del 2016. Tanti i nomi che circolano, da Alfio Marchini alla Meloni, per la destra oltre al candidato del Movimento 5 Stelle che gioca un appuntamento importantissimo considerando che in tanti sondaggi il partito dei grillini viene dato in grande crescita al candidato della Lega con il movimento "Noi con Salvini". Inizia, quindi per Roma Capitale, una nuova fase politica ed il tutto con la coincidenza del Giubileo e con la città che vive ancora le conseguenze nefaste di Mafia Capitale.

Redazione